

R.A. Schwaller de Lubicz

**PROPOSITI
SU ESOTERISMO E SIMBOLO**

Tradotto dal testo francese da
D. Giambalvo
e N. Anzalone

L'ESOTERISMO NON HA NIENTE IN COMUNE CON UNA SPECIFICA VOLONTÀ DI SEGRETO, CIOÈ NON È L'ESPRESSIONE DI UN SEGRETO CONVENZIONALE.

Se fosse altrimenti, dovremmo considerare come delle vaste mistificazioni testi come quello delle Piramidi in Egitto, i Veda e Upanishad in India, il Tao Te King in Cina, la Genesi di Mosè, i Vangeli, l'Apocalisse ed altri.¹

Se, per esempio, l'intenzione dei Vangeli fosse di dare agli uomini una morale da brave persone e se il cammino per andare verso il "Padre" fosse semplicemente spiegabile, perché impedirci di raggiungere tale obiettivo parlando in parabole?

Perché tutti questi testi nasconderebbero ciò che può essere detto apertamente per aiutare i miserabili di questo mondo? Sarebbe per un perverso bisogno di creare il mistero, "un ipnotizzante per i popoli" come dicono i materialisti?

Sarebbe perché il mondo in quei tempi era troppo ignorante, paragonato con il nostro così superiormente intelligente?

Sarebbe a causa dei profeti ed ispirati di Dio che non sapevano esprimersi meglio? Abbiamo sufficienti testimonianze dell'intelligenza, della grande saggezza e della indiscutibile alta civiltà dei popoli passati per non accordare alcun interesse a simili supposizioni. D'altra parte è certo che nessuna crittografia, nessun rebus resta indecifrabile.

E' dunque ingenuità credere che testi come quelli lasciati in quantità dall'antico Egitto fondino un senso esoterico su una infantile occultazione di questo tipo, se questo esoterismo può essere espresso per iscritto.

La crittografia ed il rebus nella composizione di un testo sacro hanno il solo scopo di risvegliare l'attenzione del lettore, mettere l'accento su un aspetto del testo in modo da guidarlo verso il carattere esoterico. La stessa cosa vale per i giochi di parole e le parabole. L'esoterismo non può essere scritto, né detto, né conseguentemente tradito. Bisogna essere preparato per coglierlo, vederlo, intenderlo (a vostra scelta). Questa preparazione non è un *sapere*, ma un *potere* e non può acquisirsi finalmente che grazie allo sforzo della persona essa stessa, con un combattimento contro i suoi ostacoli ed una vittoria sulla sua natura animale umana.

C'è una Scienza Sacra e, da millenni, innumerevoli curiosi hanno invano cercato di penetrarne i "segreti".

E' come se con un piccone si volesse scavare un buco nel mare. L'utensile deve essere della natura della cosa che si vuol lavorare. Non si trova lo spirito se non con lo spirito, e l'esoterismo è l'aspetto spirituale del mondo, inaccessibile all'intelligenza cerebrale.

Sono dei ciarlatani quelli che pretendono poter rivelare l'esoterismo di tale insegnamento. Possono cercare di spiegare con ciò il sottinteso di tale parola o ricetta, dunque un segreto convenzionale, ma nella Scienza Sacra non potranno mai far altro che mettere una parola al posto di un'altra e ciò sarà al massimo cattiva letteratura in luogo di un'idea semplice.

L'autentico iniziato può guidare un allievo dotato e fargli percorrere il cammino della coscienza più rapidamente, e l'allievo, giunto a tappe successive di illuminazione grazie alla sua propria luce interiore, leggerà direttamente l'esoterismo di tali insegnamenti.

Nessuno potrà farlo per lui.

¹E' inconcepibile come scienziati, filologi, teologi ed in generale tutti quelli che studiano la storia di questo mondo non abbiano ancora capito l'importanza di questi testi delle Piramidi. Nessun altro testo sacro, dunque conservato e legato attraverso i millenni, ci è giunto nella sua forma intatta: trascrizioni, traduzioni e commenti, se non hanno alterato il senso fondamentale, lasciano almeno un dubbio quanto alla forma originale, precisamente la veste dell'esoterismo. Nei testi scritti sulla pietra delle camere delle piramidi della 5° dinastia sono consegnati da 4000 anni parole che nessun intervento ha alterato.

Un gruppo di samaritani conserva come una sacra reliquia una Bibbia che dicono autentica; qui dei "civili" vengono a giocare in questi santuari ed i turisti ignoranti, ma curiosi, vengono a sporcare con le loro mani queste pietre scolpite ove ogni tratto, ogni allineamento, ogni gruppo di testi, ogni colore ha un valore, poiché non possiamo dubitare che così fu voluto.

Se non sappiamo ancora leggere queste parole, conserviamole almeno per quelli che verranno dopo di noi. Non fu forse il più grande merito della missione di Bonaparte l'aver rilevato scrupolosamente i testi di cui allora non si conosceva ancora la traduzione?

C'E' NELL'UOMO UN'INTELLIGENZA CEREBRALE ED UN'INTELLIGENZA INNATA, DETTA DEL CUORE, CHE RISULTA DAL CONFONDIMENTO PER IDENTITÀ DELLA NATURA DELLA CAUSA COSMICA, CONTENUTA NELLA SUA MATERIALIZZAZIONE, CON QUESTA STESSA CAUSA IN NOI.

Fin quando ci poniamo in "dualismo" davanti alla natura, noi la giudichiamo obiettivamente. Il "peccato originale" è la separazione - dunque opposizione - degli aspetti complementari il cui *confondimento* fa' quest'unità, come i colori rosso e verde sovrapposti fanno l'assenza di colore.

In questa unità la nostra intelligenza cerebrale non può distinguere più alcunché, dunque l'intelligenza non c'entra più, fa' da opposizione: noi e l'oggetto, l'uomo e la donna, si e no, notte e giorno, luce ed ombra. Così è costituito ogni organismo vivente, un bilanciamento incessante tra nascita e morte, crescita e decrescita. I bastoni rossi ed i coni della retina nell'occhio intercettano il colore verde, neutralizzano tale colore, e provocano la reazione complementare sul nervo ottico che vedrà il verde per opposizione al rosso.

Così la funzione cerebrale è interamente fondata su un principio di incrociamiento, come per esempio la parte destra del cervello comanda generalmente la parte sinistra del corpo.

Allo stesso modo un'immagine concreta, la visione di un oggetto evoca la sua qualificazione o descrizione qualitativa; ciò si fa' grazie ed elementi astratti, risultanti essi stessi di comparazioni.

Inversamente è impossibile all'intelligenza cerebrale concepire un'astrazione senza definirla con un'immagine concreta.

Ma bisogna fare attenzione qui a non confondere i momenti di intelligenza cerebrale con i momenti di Intelligenza del Cuore. Ci ritorneremo più avanti.

Essendo l'origine dell'Universo una stessa ed unica fonte energetica, c'è grazie a questa paternità una comunione tra tutte le cose del mondo. C'è una parentela tra un minerale definito e un vegetale, un'animale ed un uomo; ciò farà un legame di "stessa natura" tra di loro, poiché, in ultima analisi, non esiste che una serie semplice di caratteri di base da dove, per raggruppamento, scaturiscono innumerevoli possibilità. Queste ultime si classificano in alcune grandi famiglie con dei sottogruppi.

Malgrado la diversità delle razze umane che costituiscono una moltitudine di individui assai varia, tutti gli uomini sono organizzati essenzialmente nello stesso modo. Una sola cosa li distingue: il loro stato di coscienza, la loro capacità di controllo mentale, la loro particolare vita psichica e sessuale e conseguentemente le loro affinità.

Il momento variabile è dunque di ordine astratto, ma è nei suoi effetti perfettamente osservabile ed analizzabile.

La causa astratta IN STATO DI GENESI nello schema umano completo - ed apparentemente stabile - della sua costituzione organica sfugge invece all'analisi razionale. Si tratta evidentemente di un insieme di esperienze puramente corporee che alimentano questa Genesi, ma c'è ugualmente un'eredità tra l'individuo ed i gruppi. Qui ancora si può parlare di adattamenti fisiologici trasmessi per via ereditaria, ma rimane nonostante ciò sempre un momento incomprensibile, quello che dà l'impulso verso questa Genesi e, insomma, ciò che si può chiamare la *concentrazione informe nella semenza che trasmette*.

Ora, la nostra comune origine non è assolutamente lontana. Essa non ci riporta assolutamente nella "notte dei tempi"; essa è presente e costante perché l'uomo si nutre, direttamente o indirettamente, di tutti i regni ed entra grazie a ciò in comunione costante con la loro particolarità ed infine - grazie all'origine minerale - con l'energia cosmica da dove provengono tutte le cose.

Ci è totalmente impossibile concepire cerebralmente qualcosa che non appartenga alla natura concreta, che non abbiamo vissuto attraverso il nostro divenire corporale. Il cane non può capire l'uomo: può constatarlo fisicamente poiché è fisico, ma non può comprenderlo così come il mollusco non capirà il cavallo e la pianta il mollusco. E' a causa del fatto che manca loro l'organo cerebrale necessario? Certamente. Ma cosa fa' quest'organo? La pianta che si rivolge verso l'alto capisce cerebralmente il cielo? Malgrado ciò essa non si sbaglia. C'è un'Intelligenza Innata che è precisamente la *Natura caratteristica della Cosa*. E questa Natura Innata l'uomo la contiene in se con il Minerale delle sue ossa, il Vegetale dei tessuti dei suoi organi, l'animale della coordinazione dei suoi organi, che fanno tutto il suo laboratorio di assimilazione e di trasformazione di essere indipendente.

Si riassume un po' troppo facilmente questa Intelligenza Innata con il termine "istinto". E' meglio considerare attentamente in cosa esso consista e da dove provenga.

L'INTELLIGENZA CEREBRALE DIPENDE DAI SENSI, DALLA REGISTRAZIONE DELLA CONSTATAZIONE DEI FATTI E DALLA COMPARAZIONE DELLE NOZIONI. NESSUN ELEMENTO DELL'INTELLIGENZA CEREBRALE È ASTRATTO, E QUALSIASI NOZIONE QUALITATIVA O ASTRATTA RISULTA DALLA COMPARAZIONE DI ELEMENTI CONCRETI.

L'organo cerebrale si fa' per tappe. Per ciò, è necessario che l'organismo sviluppi tre facoltà: quella dei sensi, quella della registrazione delle constatazioni, quella della comparazione delle nozioni così registrate, cioè la memoria.

La RAGIONE, di cui parleremo più avanti, è di un ordine differente. Qui si tratta ancora soltanto dell'animale umano. I sensi sono gli organi di constatazione degli "elementi principio".

Il tatto appartiene alla terra, cioè a tutto quello che fa materialmente ostacolo alla materia del corpo. Il vento è terra in quanto corpo, tanto quanto l'acqua o la pietra. I sensi non possono constatare che opponendo una resistenza di stessa natura ad una attività. Il gusto appartiene all'acqua e niente può essere gustato che non sia almeno un po' disciolto, che si tratti di un gas o di un solido. Così c'è un principio acqua in ogni cosa. L'odorato appartiene all'aria, poiché niente può essere annusato che non sia volatile o reso tale - come per esempio grazie al calore. Così in ogni cosa c'è un principio aria.

La vita appartiene al fuoco. Niente può essere visto se non ha un irradamento di fuoco, come un ferro buio nell'oscurità che fosse riscaldato da una energia invisibile e passasse dal rosso scuro al bianco brillante.

Il calore del fuoco ordinario appartiene al tatto e non alla vista. Così in ogni cosa visibile c'è il principio fuoco.

L'udito appartiene al quinto elemento, il Verbo divenuto sensibile fisicamente, tattilmente grazie al suono. I quattro sensi passano dal cervello; il quinto senso, l'udito, passa dal Cuore senza parlare al cervello direttamente. E' il senso spirituale, la porta dell'Intelligenza del Cuore.

Ogni cosa ha un suono proprio.

Attraverso i principi elemento, tutte le cose comunicano tra di loro; le sfere che la nostra genesi umana non ha ancora attraversato ci sfuggono, finché non possiamo trasformarle e ridurle nel principio elemento delle sfere della nostra Intelligenza Innata. Qualsiasi strumentazione scientifica non è che una riduzione di questo genere. Ci sono degli aspetti fuoco, aria, acqua, terra, che noi non abbiamo ancora vissuto nei regni che ci precedono.

E' dunque perfettamente ragionevole ammettere l'esistenza di un mondo interpenetrante l'aspetto delle cose attualmente sensibili per noi, che sarebbe fatto esattamente degli stessi principi elemento, così come ci sono delle luci (infrarossi ed ultravioletti) che i nostri occhi non percepiscono. Ciò non riguarda ancora che una possibilità di estensione della sensibilità dei nostri sensi, ma l'esistenza dell'udito ci permette ugualmente di credere all'esistenza di uno stato principio o ideale, corrispondente, come i principi elementi, a dei principi forma.

Il fatto che ci sia nell'uomo, quando ha superato il semplice stato di animale umano, la possibilità di concepire delle astrazioni che l'intelligenza cerebrale non può capire come tali, dimostra l'esistenza di un mondo, certamente parallelo al nostro nella sua costituzione, ma totalmente differente quanto al suo aspetto, la sua estensione, e la sua Genesi; questa Genesi sarebbe allora Genesi del Ritorno come, dall'origine a noi, c'è una Genesi del Divenire corporeo.

Or dunque, se l'intelligenza cerebrale, che noi vediamo sviluppata nell'aspetto animale superiore nell'uomo, è interamente circondata dalle frontiere imposte dai sensi, l'Intelligenza del Cuore ne è indipendente e appartiene a questo grandioso complesso chiamato la Vita.

Il carattere fondamentale dell'intelligenza cerebrale è di essere nata dalla dualità, la complementazione, che può anche chiamarsi la sessualizzazione dell'Universo. Or dunque, la qualità non è comprensibile che grazie a questa opposizione dei complementi; del resto la nozione di qualità non esiste che nella natura, cioè nell'universo dualizzato.

La qualità definisce la quantità, e inversamente la quantità, comparata ad un'altra quantità, definisce la qualità. Qualsiasi nozione detta astratta, non esiste che se possiamo limitarla con una quantità. Possiamo contentarci delle parole e dire per esempio "orizzonte", "asse" e costruire delle frasi con queste parole, ma appena vogliamo analizzare il loro senso dobbiamo oggettivarlo, altrimenti il nostro potere cerebrale è bloccato. L'astrazione sarà concretizzata, o allora ci sarà impossibile capire.

L'esempio del termine "asse" è tipico poiché questa nozione, qualificata di immaginario, non può essere immaginata, cioè oggettivata.

Ciò nonostante, l'asse si impone in qualsiasi corpo in rotazione. Ciò conferma ancora la probabilità di un'intelligenza differente da quella delle nostre possibilità cerebrali, poiché il nostro mondo corporeo ci mostra l'esistenza indiscutibile di funzioni e anche di forme che ci sfuggono totalmente e sfuggiranno sempre al solo strumento cerebrale.

Prenderemo in prestito agli antichi egizi il termine di Intelligenza del Cuore per designare quest'altro aspetto nell'uomo che ci permette di penetrare aldilà della nostra limitazione animale ed, in verità, costituisce la caratteristica essenziale dell'uomo umano verso l'uomo divino, cioè il risveglio di quel principio originale che sonnecchia in ogni essere umano animato.

L'INTELLIGENZA DEL CUORE E' PURAMENTE FUNZIONE DI COSCIENZA VISSUTA ED INNATA.

Il cuore batte il suo ritmo, non perché un motore lo obblighi, ma lui stesso è il motore del circuito sanguigno. Ogni cellula del cuore batte questo ritmo e l'esperienza del dottor Carrel ha dimostrato ciò che sapeva l'antica saggezza quanto all'Intelligenza Innata e la Coscienza. Qualsiasi essere organico (e anche ogni cellula degli organismi di un essere organizzato) ha una parte della vita generale che è la sua specificazione personale.

Non c'è soltanto il cuore dell'uomo che batte ritmicamente come un motore, ci sono anche alcuni esseri acquatici che sono tutti interi un cuore di questo genere, e rappresentano il risveglio della coscienza che sarà "cuore". Un'altra coscienza si farà fegato, un'altra polmone, e così ogni funzione ha il suo organo che, in rapporto al minerale ad esempio apparentemente inerte, è l'incarnazione di una coscienza, cioè di una funzione cosmica che ha ricevuto vita corporea. Sarebbe un museo altrimenti più vero che i nostri musei cadaverici quello che classificasse così nella storia naturale "l'Evoluzione della Coscienza o il Divenire della Vita".

Ogni cosa naturale nell'universo è un geroglifico della scienza divina. Ogni animale, ogni specie di pianta, ogni gruppo minerale, è una tappa della acquisizione di Coscienza della Causa Cosmica per confluire nell'organismo totale dell'uomo umano, il Microcosmo², "l'uomo a Sua immagine".

Il tutto così costituito in un essere vivente completo è un linguaggio che parla, cioè si esprime incessantemente nella funzione vivente che rappresenta la base dell'intelligenza del cuore, cioè *il fatto* che resta in relazione con tutta la Natura e conseguentemente la conosce.

Questa Conoscenza non è oggettiva, ma reale. La realtà è fusione della Coscienza con l'oggetto: c'è identità. E' la funzione vissuta isolatamente nell'organismo che fa' l'Intelligenza del Cuore. E' dunque evidente che dobbiamo poter trascrivere nella coscienza cerebrale e oggettiva ciò che è in noi, stabilendo un rapporto di questa vita in noi con l'osservazione di questa vita nella natura.

Questo noi ritroviamo negli antichi egizi magnificamente espresso. E' la conoscenza della magia sana, pura che può condurre rapidamente verso lo scopo spirituale della nostra vita grazie al fatto che noi possiamo evocare per simpatia degli analoghi nell'ambiente la coscienza del cuore che sonnecchia in noi.

² Il "Microcosmo" è qui un'immagine per rendere sensibile l'idea sviluppata. In realtà l'uomo è Universo e non un piccolo Universo ad immagine di un grande.

LA COSCIENZA HA FONDAMENTALMENTE DUE ASPETTI: L'UNO È IL RISULTATO DELLA COMPARAZIONE, L'ALTRO È IL RISULTATO DELL'IDENTIFICAZIONE. I DUE ASPETTI ESIGONO L'INSCRIZIONE, L'UNA È ORGANICA O CEREBRALE, L'ALTRA È VITALE O FUNZIONALE.

Sarebbe assurdo volere un funzionamento di coscienza identico per la coscienza cerebrale e per la Coscienza innata. E' necessario circoscrivere il senso del termine "Coscienza", precisarlo. Ci manca il vocabolario adatto in tal senso così come si ritrova nell'antico Egitto e nelle lingue indù stabilite dai Maestri della Conoscenza.

Diremo dunque che la coscienza cerebrale è il risultato dell'esperienza quantitativa, una coscienza meccanica che risulta dalla comparazione. La memoria in sé non è niente più che il disco di un fonografo o un film. Una nozione sola non è altro che un solco isolato di questo disco o un fotogramma.

La memoria funzionale, la definizione di una funzione così registrata comincia con la comparazione. Bisogna, meccanicamente anche, fare appello alla "Magia", cioè dare *l'impulso per evocazione*. Un'illuminazione particolare, per esempio, evoca tutta una scena vissuta. Un profumo ricorda un'impressione provata, una parola fa scattare il ricordo di un pensiero inteso o letto e può generare una lunga serie di "pensieri", cioè di accordi. E' un "fatto" constatato sensorialmente che fa scattare il ricordo, ed è l'accordo o il disaccordo che farà il pensiero logico o illogico, oppure il sofismo.

Tutto il meccanismo cerebrale potrà essere riprodotto meccanicamente. Tanto meglio: ciò dimostrerà ai più ottusi dov'è l'errore. Ma quando vogliamo passare dal sapere classico (questa sclerosi del genio) al pensiero fecondo, la meccanica cerebrale non è più sufficiente. Se, dicevamo precedentemente, è necessario indirizzarci verso la vera Magia, *l'Evocazione*, che ci sia accordo o disaccordo nell'assemblaggio delle nozioni-ricordo, facevamo appello ad un altro potere in noi, quello che viene dalla nostra Coscienza Innata, che è la fonte del senso dell'Armonia.

Questo potere sarà, se è effettivo, la ragione del Genio, del Pensiero creatore, nel senso che va' oltre il conosciuto ed oltre il classificato. Non è questa coscienza di una vita nuova imposta al mondo decadente attuale, che incita l'arte a distruggere l'idolo di ieri per tentare l'espressione irrazionale?

Si cerca l'accordo di elementi di "sensazione" dimenticando il loro assemblaggio razionale, soddisfacendo l'inerzia dell'abitudine acquisita. Si creano degli ambienti, delle immagini, delle forme che "evocano" un sentimento, un'emozione, provocano una reazione vitale. E l'Arte è il portabandiera della mentalità di un tempo, il portaparola della tendenza intima.

L'Intelligenza del Cuore che stabilisce il rapporto della Coscienza Innata con l'osservazione del fatto è l'identificazione.

Identificazione significa vivere con e nel fatto osservato, essere se stessi questo fatto, subire, agire, soffrire, essere contento con lui. E' la "Coscienza *simpatica*" e non una coscienza soggettiva contrapposta ad una Coscienza oggettiva come la logica razionale vorrebbe. La confusione è pertanto facile: la coscienza cerebrale si iscrive nella materia cerebrale, come abbiamo appena detto. La Coscienza Innata si iscrive nella Natura dell'organismo, la qualcosa vuol dire che il movente della sua funzione è l'impulso della sua necessità, l'Idea o principio di Armonia. Nell'uomo, come già nell'animale superiore ciò crea *l'emotività*.

Più la sensibilità emotiva è grande più la Coscienza Innata può esprimersi. Se allora il fatto osservato provoca una "sensazione", una reazione emotiva di ordine egocentrico sarà la coscienza soggettiva. Se il fatto è osservato da una persona in stato di neutralità, uno stato impersonale, sarà la Coscienza simpatica. Così tutti questi problemi hanno la loro soluzione in una cultura di sé, un distacco dall'egoismo, una maestria del pensiero - cioè del mentale - (del cinema cerebrale).

L'iscrizione della Coscienza innata o simpatica è vitale o funzionale, se si considera la vita in sé e la funzione in sé, cioè come il principio stesso della Natura vivente. Or dunque, questo principio è una realtà al di fuori della materia corporale, ma prende corpo, si incarna, per armonia degli elementi dell'ambiente. Quando un certo numero di elementi esiste, il loro rapporto metterà in gioco tale o tal'altra funzione, per esempio la terra respirerà, il granchio uscirà dal mare, una pianta germinerà La funzione è una necessità, e questa fa parte della Legge Vitale o Genesi il cui ordine fa tutto il gioco della Natura e la sua Conoscenza è la Scienza Sacra. Tutto, assolutamente tutto, obbedisce a questo imperativo Divino, cioè un insieme semplice di funzioni imposte

all'Universo. E nessuna Intelligenza potrà opporvisi, nessun potere potrà impedirlo, è l'Ordine, l'Armonia della Causa causale attraverso la Causa cosmica.

L'incarnazione nell'uomo di tutte le Necessità o Ordini funzionali dell'armonia del mondo è il Tempio, dove l'Energia creatrice originale viene a mettere in rapporto "l'Intelligenza del Cuore" della Coscienza Innata con l'Universo; ciò si farà grazie all'osservazione obiettiva del fatto in modo che si compia la Coscienza cosmica indipendente dalle parti distruttibili o mortali.

Così l'uomo è un tutto, ultimo prodotto dell'Universo, in quanto *centro di iscrizione della Coscienza*, cioè di tutti i "rapporti" vissuti attraverso i regni.

E' a causa dell'iscrizione o durata della Coscienza che la biogenesi monista prende un senso, poiché l'evoluzione biologica osservata ed il trasformismo non sono una causa, ma soltanto una prova, con i residui lasciati, attraverso l'allargamento della Coscienza.

La Creazione causa l'evoluzione, ma l'Evoluzione non è creatrice che per l'intelligenza cerebrale che esprime la Coscienza della Conoscenza Innata con la vita.

La Realtà, cioè l'immutabile, non è storica o evoluzione organica, ma manifestazione di questo stato trascendente che è la Coscienza.

La scienza del Ritorno cosciente verso la Fonte (il Cristo risuscitato ritorna alla destra di Suo Padre e non in Suo Padre) sarà la psicologia spirituale e si indirizza a noi in questa vita con la Vita.

CIÒ CHE È VIVO SI MUOVE, QUESTO MOVIMENTO È: SIA QUANTITATIVO NELLO SPAZIO E NEL TEMPO, SIA QUALITATIVO O FORMALE, CIOÈ DEFINENTE LO SPAZIO ED IL TEMPO, LA FORMA ESSENDO QUI CONSIDERATA COME IDEA ANTECEDENTE LA SOSTANZA FORMATA O MATERIA. C'È COSÌ LA VITA APPARENTE E LA VITA CAUSALE DI QUESTA APPARENZA.

Esistono diversi tentativi di definizione della Vita, ma la sola perfetta sarebbe che la Vita è la Presenza Divina. Si definisce comunemente corpo morto un minerale, un animale senza movimento, senza respirazione, inerte, incapace di assimilare alla sua natura un nutrimento, di manifestare un'azione esterna, di esprimere una sensazione, un pensiero, insomma, la fine del rapporto cosciente dell'essere con l'ambiente. Ma anche l'anestesia e la catalessi provocano, seppure parzialmente, effetti assimilabili, così come il naturale sonno profondo.

Effettivamente un corpo è morto quando si decompone nei suoi elementi costitutivi. Così, dopo l'eliminazione della coscienza cerebrale, c'è ancora una subcoscienza vitale possibile nella morte apparente, ed una vita innata della materia dopo soppressione della coscienza, dunque una continuazione del "morire" nella decomposizione corporea.

In definitiva è impossibile uccidere un essere *nato nella natura*, sia esso minerale o uomo. Dal sale fisso indistruttibile delle ossa alla Coscienza complessa c'è l'immanenza della Vita.

Per una volta, Lavoisier aveva ragione, ma non come lo intendeva: poiché se niente si perde, ciò che non si perde è sempre la stessa ed unica cosa, e tutto, finalmente, si riduce a questa stessa ed unica cosa.

Bisogna parlare della morte per cercare di capire la Vita. La morte definitiva non esiste, ci sono soltanto dei cambiamenti di stato non permanenti. La permanenza è nella Causa originale, il transitorio è nelle fasi di presa di coscienza di se stesso. L'impulso verso questa Genesi universale è la Vita causale dell'apparenza.

Se la morte definitiva non esiste (la qualcosa si rapporta all'essere naturale e non all'uomo *animato*), è che tutto è vita, che questa vita abbia forma corporea o sia metafisica o forma senza corpo, cioè l'Idea della forma che si corporifica, come le linee di forza energetiche di una *soluzione madre* sono la necessità del cristallo, o l'assemblaggio di molecole disperse. Ma c'è ugualmente l'ovulo da cui è generato il feto; non si tratta più qui di un assemblaggio di molecole disperse in una soluzione: è la formazione corporea di elementi energetici selezionati dall'Idea nell'ambiente nutritivo. La SEMENZA o impulso paterno è l'Idea.

Lo Spirito, la Causa divina, è molto più vicino a noi di quanto non sia possibile immaginare al nostro povero cervello.

Cos'altro è un seme qualsiasi se non l'Idea metafisica della forma corporea che genererà? Un catalizzatore è altra cosa che l'Idea energetica della composizione che provoca?

Se l'insegnamento esoterico della Scienza Sacra non consente di provare che lo Spirito è un fatto, né di dimostrare quanto avviene nella coscienza e nelle fasi successive del "morire" corporeo e della forma transitoria, allora tutto questo insegnamento è solo speculazione filosofica gratuita, senza valore.

Noi diciamo "Dio" e non sappiamo cosa sia;
diciamo "Spirito" e non comprendiamo tale astrazione,
diciamo "Energia" e ignoriamo tutto della sua natura.

Noi vediamo gli effetti ed attribuiamo loro una causa che è a volte Dio, o lo Spirito-Verbo o ancora l'Energia - parole che rimpiazzano l'ignoranza, ma situano delle ipotesi che ci è impossibile non formulare.

La sola speculazione non può risolvere questi problemi. Essa non fa' altro che assemblare degli elementi concreti, materiali, sensorialmente conosciuti, e la metafisica non ha sensi per il ragionamento cerebrale.

D'altra parte, essendo imposta come premessa l'ipotesi dell'astrazione, occorre ricercare la soluzione con i mezzi di cui disponiamo. Questi mezzi si riducono all'insegnamento della Natura ed alla nostra comunione naturale con lei, noi che ne siamo il prodotto ultimo; poi la traduzione o riduzione al concreto, accessibile ai nostri sensi e ragionevole alla funzione cerebrale, quando vogliamo esprimere la nostra conoscenza. Ora l'esperienza "simpatetica" resta sempre discutibile, incerta, fintanto che essa non è esperienza "oggettivata".

Per essere certi della nostra Conoscenza, così come siamo certi del nostro Sapere, dobbiamo ricercare la prova sperimentale che dimostri che lo Spirito, l'astratto, diventa effettivamente concreto via un cammino determinato. La Scienza Sacra afferma ciò possibile; essa ce lo insegna con il suo esoterismo, ermeticamente chiuso solo per l'intelligenza cerebrale, e destinato a rimanere tale se non coltiviamo un altro aspetto di Intelligenza ed una mentalità diversa da quella che è alla base dell'insegnamento nelle nostre scuole.

E' per questo che i Saggi lasciano agli oziosi la speculazione e guardano la Natura. Questa ci insegna tutto. Un suono evoca tutti i suoi armonici, una ghianda evoca una quercia: è un complesso armonico che nel regno vegetale è quercia. Ma gli armonici musicali sono vibrazioni corporee, di natura acquatica. Il seme (il suono o la ghianda, la granella o lo spermatozoo) è di una natura specifica, e questa specificità è la Genesi delle semenze dal Minerale all'uomo, *la riduzione spaziale* della sostanza senza forma.

Non c'è il primo seme, e l'uovo ha preceduto la gallina. La sostanza di quest'uovo è sempre esistita in quanto sostanza senza forma, Vergine cosmica. Lo sperma del gallo al contrario è *diventato*, è stato generato dalla nebulosa cosmica fino a lui.

Il principio cristico, invece, sarà fecondazione diretta, senza semenza specifica, come un salto tra l'origine assoluta ed il prodotto ultimo umano: Dio-Uomo.

L'APPARENZA È LA DUALIZZAZIONE DI UN PRINCIPIO UNICO E DEFINISCE LA NATURA O SPIRITO VIVENTE. LA "CAUSA CAUSALE" È UNITÀ INCOMPRESIBILE E, METAFISICAMENTE, DA UNO DIVENTA DUE E CIÒ DÀ LA "CAUSA COSMICA", TRIPLA IN UNA UNITÀ; QUEST'ULTIMA ALLORA È ACCESSIBILE.

E' escluso poter concepire qualsiasi cosa che non sia possibile nei fatti. Ciò vuol dire che qualsiasi immaginazione (dunque compilazione di nozioni) non può farsi che grazie ad elementi semplici che sono cerebralmente accessibili. Così la filosofia materialista, dal momento in cui si costruisce logicamente, ha un fondamento reale nella Natura. Ma l'ignoranza di Uno fa' a farà l'errore della logica. Si dirà: tutto è sempre esistito, e le varietà sono l'oggetto di una evoluzione. Ciò è vero e falso allo stesso tempo.

E' falso se considerato con i soli sensi corporei e con l'intelligenza cerebrale; è vero spiritualmente, poiché lo Spirito, o sostanza senza forma, è eterno. Egli è ciò di cui è formato ogni corpo. L'evoluzione è reale ugualmente, partendo dall'impulso energetico originale, ma essa obbedisce ad una "legge di Genesi universale" e non a condizioni fortuite. Esiste un "determinismo" spirituale, non un determinismo corporeo.

Certamente la funzione non crea l'organo. Come quest'ultimo agirebbe prima di essere? Adattare non è creare, e ciò che non è creato, cioè *contenuto nell'ordinamento armonico della legge di genesi*, non si incarna mai. Ecco perché il "struggle for life" di Darwin è un "crivello" e non una causa³.

Quanto alla tesi "evoluzionista" del materialismo, essa si urta "alla mutazione dei geni", che non si capirà se non attraverso la dottrina della Coscienza.

Del resto, a cosa serve "filosofare" come ha fatto il nostro mondo durante tanti lunghi secoli? Tutte le nostre "filosofie" non sono che dei tentativi personali rispetto alla Filosofia naturale, quella della Natura vivente e il suo riassunto contenuto in tutti i libri sacri.

All'inizio (in principio) c'è separazione: questo noi lo vediamo ancora, sempre e dappertutto. Ci occorre il numero Due per definire il numero Uno che ci è impossibile comprendere come unità indivisibile. La granella si scompone in terra, il seme nell'ovulo. Quando non possiamo più dividere siamo al di là della Natura e ci accostiamo alla Causa causale, la Causa astratta.

Ecco perché tutta la metafisica, tutta la *creazione*, si situa tra i numeri Uno e Due. Allora la tripla nozione forma una Unità accessibile, divisibile ed addizionabile. I Saggi cinesi hanno detto: Uno uguale sempre Tre. I Saggi egiziani hanno posto la triade all'origine di ogni sequenza, come il triangolo all'origine delle forme geometriche. Due grandezze irriducibili sono necessarie per determinare la terza. I Saggi non hanno mai insegnato altro.

³ Hugo de Vries, *Specie e varietà*, la loro nascita per mutazione, Parigi, Felix Alcan, 1909

IL DIVENIRE O “FORMAZIONE DELLA SOSTANZA IN MATERIA” È IL MISTERO DEL “RIFLESSO”, CIOÈ IL “FENOMENO” CHE È RE-AZIONE. NÉ L’AZIONE NÉ IL SUO RIFLETTORE (CIOÈ “IL PASSIVO DELLA SUA NATURA”) SONO FENOMENI. È LA REAZIONE CHE È EFFETTO DELLA DUALITÀ, DUNQUE APPARENZA RELATIVA.

Ed ecco come la Triade Sacra ha formato la Natura, il Mondo, l’Universo. Dobbiamo osservare questo Divenire come se avessimo assistito al “fiat lux” all’origine dei Tempi, con la certezza dell’esperienza vissuta di un testimone oculare. Niente può impedirci di farlo, poiché il Tempo esiste solo per i nostri sensi fisici, e l’origine dei tempi è sempre presente, altrimenti niente si manterrebbe. Melkitsedek, Osiris è il sacrificatore costante.

L’attività ci è manifesta solo grazie al suo effetto. Nel suo assoluto il principio attivo ci sfugge. Il mondo interplanetario o stellare è nero, oscurità completa, in apparenza. Che un corpo passi e sarà luminoso, illuminato dal ... sole? Forse, ma sarà illuminato a causa del fatto che questo spazio di tenebre, in realtà, è interamente Luce. L’attività assoluta è Unica, essa è “Causa causale”, assolutamente non “Causa cosmica”, essa è l’unità e non ancora l’Unità trina.

Occorre un ostacolo che “misuri” l’attività, che la limiti, gli dia un valore, un Numero, perché essa diventi *naturale*. Ciò suppone già Due, cioè l’attività e l’ostacolo.

“Non è buono che l’uomo sia solo, facciamogli una compagna...”.

La Natura, l’Universo altri non è che la misura dell’Uno inconoscibile - Dio Eterno, Onnipotente - poiché tutto è virtualmente in Lui, l’IN SÉ.

In questa Misura sono contenute tutte le funzioni di misura, le innumerevoli frazioni che saranno ogni volta una creatura di questo Universo. I “gomiti egiziani” sono un bell’esempio della profonda conoscenza di questi Maestri della Saggezza per i quali lo “schematismo” era sinonimo di morte.

L’opposizione o ostacolo, in verità, non è più comprensibile che l’attività. Il corpo che passa nello spazio oscuro è sconosciuto per noi. Ma si oppone a questa Luce, oscura per i nostri occhi. Come potrebbe se non fosse della natura della Luce? Il vuoto non è ostacolo, come il vetro trasparente (per esempio) non farà ostacolo alla luce.

Occorre che la cosa che si oppone sia della stessa natura dell’Attività o sia di attività minore almeno. Questa sottrazione è precisamente il campo delle varietà, dunque sottrazione diventa divisione in un ambiente omogeneo. Supponiamo per esempio che il latte sia un ambiente perfettamente omogeneo, se adesso la sostanza grassa “sale” in crema sul latte, questa omogeneità è rotta. Si avrà finalmente un po’ di latte acquoso e del burro. Ci sarà stata divisione, l’Attivo si sarà manifestato per opposizione. Ora l’Attivo sarà stato uno stato energetico che si chiama *acido*.

Questo *acido* sarà comprensibile *in quanto provocatore della separazione* dell’ambiente omogeneo in acqua e grasso; ma a partire dalla prima intima separazione ci sarà “attivo” e “ostacolo” perché l’energia *acida* avrà agito, trovando in questo ambiente la possibilità di agire, cioè due cose separabili. Allora il latte liquido si sarà manifestato nei suoi componenti di cui ognuno avrà un carattere ben definito, e non saranno assolutamente più d’accordo, anche se provengono da una stessa cosa. Questo esempio rustico potrà illustrare quello che intendiamo dire.

Noi non sappiamo cosa è l’Energia, ma essa si mostra come Attività sotto aspetti svariati, secondo l’ambiente. Nel nostro esempio essa sarà *acido*, e tutto ciò che complementa quest’*acido* sarà *alcalino*. Dopo separazione troveremo un’acqua *acida* e un grasso *alcalino*, se essa è assolutamente perfettamente separata e pura. Ordunque, in questo mondo imperfetto, *acido* ed *alcalino* hanno sempre tendenza a cambiarsi uno nell’altro. Qui la luce sarà l’*acido*, ciò che si oppone sarà *alcalino*, cioè “*minore acido*”, e ciò che appare sarà il grasso, poiché separato dall’acqua, come dire la luce del corpo illuminata nell’oscurità.

La luce che noi *vediamo* è *reazione*; la Luce agente è Causa; l’ostacolo, o “*minore luce reagente*”, sarà il passivo.

Adamo si riconosce in Eva, cioè riconosce la carne ed il sangue che egli stesso era *senza saperlo*. Prima di ciò c’era la Conoscenza, essendo confuso con la sua Causa, adesso, *egli sa*. Queste sono le due intelligenze, di cui la cerebrale è la caduta dell’altra, all’immagine del Creatore, ma misurata, limitata.

Questa spiegazione potrà sembrare essere “l’esoterismo” delle parole della Genesi. Invece non è che una semplice spiegazione, una “cabala”, una esegesi.

L'esoterismo è assolutamente un'altra cosa.
Tutto l'Universo o Mondo fenomenale, è Unità dualizzata, apparenza - come la materia riflessa - di una attività contro la sua propria diminuzione o resistenza.

E' la parte di *Attività perduta*, senza che per questo l'Attività assoluta sia diminuita, che sarà la "quantità" della cose. Per esempio: se vogliamo spingere un mobile che da stesso si sposti alla nostra stessa velocità, non ci sarà spinta. La differenza di velocità farà la *quantità* del nostro sforzo. Questo "assurdo" per la nostra intelligenza cerebrale, non possiamo rinnegarlo, poiché incessantemente si produce innanzi a noi questo mistero del "Fiat Lux".

Possiamo descrivere ciò che si è prodotto, non possiamo dire perché questo avviene e dobbiamo allora indirizzarci verso un altro senso che ci rivelerà l'esoterismo, cioè *il mistero*.

Se poi non siamo capaci di descrivere questo esoterismo che abbiamo conosciuto, potremo almeno compierlo, metterlo in pratica.

Ma ci sono diverse tappe da percorrere per arrivarci.

Il principio della *re-azione* (del riflesso) è la *legge del fenomeno vitale*. Tutto ciò che appare è l'effetto della reazione. Qualsiasi organismo è vivo grazie alla sua facoltà di reazione. Né gli alimenti, né alcuna medicina potrebbero vivificare o guarire senza questa reazione. Il suono, la luce, tutti gli effetti dell'energia sono reazione. Niente può crescere senza questa reazione. I cambiamenti di ordine sociale, naturali o artificiali, sono reazioni. Ora la reazione è una modifica dell'azione nel senso di una dualizzazione.

C'è nella reazione il figlio che eredita dal padre e dalla madre, l'impulso di vita e la sostanza che la riceve e dà il corpo vivente. E il giorno comincia con la notte lunare, luce riflessa, sostanza nella quale può allora continuare l'azione del giorno solare attivo. Il Fuoco naturale esisterebbe senza il combustibile? Il Fuoco senza combustibile è la Causa causale.

Così chi dice Natura dice dualità, stabilità grazie all'equilibrio. Ma quelli che passano oltre, più in alto, sono quelli che rompono questa stabilità, che fanno disunire per cercare nelle parti ciò che è eterno. Eterno uguale eterno: non c'è più allora separazione.

Inseguire l'Assoluto è tanto assurdo quanto inseguire la sicurezza e la stabilità mediocre; ma rompere questa senza saper trattare le parti del tutto, è stupidamente distruggere. Sottrarre ciò che è, disfare ciò che è fatto, distruggere ciò che è composto ed assemblare i pezzi, questo è il solo potere di Libero Arbitrio, la scelta nella quantità. E' negativo.

Generare i corpi è il potere dello Spirito polarizzato. Purificare è il potere della Coscienza; è bruciare il distruttibile delle parti per unificare finalmente ciò che era dualizzato.

NEL DIVENIRE, CLASSIFICATO IN REGNI, LA GENESI È IL TEMPO, LA MATERIA O SOSTANZA FORMATA È LO SPAZIO, E L'ATTIVITÀ (O FORMA) È LA COSCIENZA. COSÌ L'ATTIVITÀ, LA FORMA E L'IDEA SONO I DIFFERENTI ASPETTI DI UNA STESSA POTENZA, IL SÉ, O "COSCIENZA COSMICA" CHE SI CRISTALLIZZA - O LIMITA - IN FORMA SPAZIALE, SPECIFICA O QUALIFICATA.

Il Tempo è la distanza tra la granella ed il suo frutto, tra lo sperma e la nascita del prodotto, tra l'impulso creatore e l'Universo. La genesi è il Tempo; nelle sue fasi noi situiamo i cicli cosmici e i cicli terrestri. C'è concordanza, poiché la Legge di Genesi è identica per ogni cosa. La durata è relativa come i diametri di cerchi concentrici, ciclo nel ciclo. Così il Tempo in sé non ha grandezza, non esiste che una differenza di natura che *situa* nei regni, cioè una differenza di specificazione.

Il Divenire della sostanza metafisica, o energetica, in materia fisica o Corpo, è la definizione spaziale, la limitazione che fa' lo Spazio. È il Numero. Così lo *Spazio non è ciò in cui è situato il corpo, ma il corpo stesso*, mentre l'ambiente nel quale si trova è la sostanza astratta, metafisica, energetica, quel *Niente corporeo* di cui il mondo è fatto, quel Niente che è tutto.

L'intelligenza cerebrale, di natura corporea, sensoriale, non comprende per base che il corpo, mentre il non corporeo lo qualifica come il contenente o Spazio. In realtà questo Spazio è il Tutto, il Pieno costante e assoluto; il corpo è un limite passeggero e diventa, a causa della sua limitazione, sensorialmente sensibile. Il Numero altri non è che frazione di una unità. L'Attività o Idea, o Forma, è il seme in generale.

Nella Natura, il seme particolare è Attività ridotta o Resistenza, prima re-azione, attività nuova; si potrebbe dire: una porzione di spazio o vuoto, concentrata, agente su questo vuoto come nel suo ambiente passivo. Quanto detto non è vana speculazione se approfondiamo il nostro studio "sperimentale" per vedere di cosa, finalmente, si nutre ogni cosa.

C'è una transizione tra questa sostanza astratta ed il seme concreto, ma c'è una linea molto facile da seguire per conoscerla. Si può citare qui il fatto dell'attività dell'energia elettrica nel vuoto dei tubi Crookes: in tale vuoto ancora relativo, l'Energia polarizzata produce tutti quei fenomeni che hanno condotto la Scienza all'atomo.

La particolarizzazione dell'attività in seme è una tappa del divenire della Coscienza, la quale comincia con la prima materia di ogni cosa.

Tra i numeri Uno e Due, il Se diventa Me, l'Ego, la definizione matematica - di valore Uno come cosa in rapporto a se stessa. Poi comincia, con la Materia prima - o Me originario -, il Divenire della Coscienza, per confondere infine ogni esperienza acquisita nell'In Sé.

Dobbiamo dunque utilizzare due modalità differenti di pensiero e non credere che un metodo sia sufficiente a chiarire questi problemi, di natura completamente differente, cambiando semplicemente i vocaboli. Saremmo irrimediabilmente condotti a formulare parole insensate, come detto precedentemente.

CI SONO DUE FUNZIONI LOGICHE POSSIBILI, UNA È CEREBRALE O MECCANICA, L'ALTRA È LA LOGICA VITALE.
LA LOGICA MECCANICA O SILLOGISTICA, DI QUANTITÀ, È LA RISULTANTE DI UNA COMPARAZIONE DI ELEMENTI CONCRETI O DEFINITI.
LA LOGICA VITALE È QUELLA DELLA GENESI O GENERAZIONE DI UNA FORMA MATERIALE; È LA CRISTALLIZZAZIONE DELLA CAUSA ASTRATTA IN FORMA SPAZIALE, CONCRETA, GRAZIE AL TEMPO. IL METODO DELLA LOGICA MECCANICA O CEREBRALE È ANALITICO.
LA LOGICA VITALE ESIGE LA FACOLTÀ DI SINTESI IN QUANTO VISIONE SPAZIALE.

Potrebbe sembrare assurdo ammettere una logica altra che il sillogismo classico. Come si può giungere ad una conclusione quando gli elementi dati sono astratti? Ciò è evidentemente impossibile, a meno che una Legge immutabile regga il Divenire. Qui fu il grande merito, tanto poco riconosciuto, dell'Ermetismo che, ossessionato dall'*alchimia*, il miraggio dell'oro, trascurò la Filosofia ed enunciò questa Legge. Essa non è comunque tanto differente dall'enunciato della Genesi di Mosè e, nella sua essenza, la ritroviamo in tutti i testi sacri.

Nella generazione, che esige un impulso attivo in un ambiente omogeneo a questa attività (come una granella in terra è umidificata dalla stessa acqua che servi a nutrirla), c'è sempre, innanzitutto, decomposizione (putrefazione) di questa materia in una forma caotica, mucillaginosa. La seconda fase è formazione di un nuovo centro attrattivo (nucleo, cellule) che attira a lui la sostanza nutritiva.

Quest'ultima subisce a sua volta la stessa decomposizione, ciò che fa' la successione della morte (decomposizione) e della Vita (ricostruzione), per ri-generare la sostanza e produrre la crescita. Nella decomposizione appare una parte *terra*, cioè fissa, e un'altra *acqua*, cioè volatile o nutritiva. Nella pianta, una sarà radice, l'altra germe; nella cellula una sarà nucleo e l'altra citoplasma. Quanto alla crescita, essa ha il suo limite nel *FUOCO ATTIVO DEL SEME*, cioè il suo potere assimilatore.

Ecco grosso modo il meccanismo del Divenire a partire da una semente specifica, e questa funzione si ripete incessantemente fino alla formazione di una nuova semente. Ciò che fa' il "mistero" è la natura della sostanza nutritiva. In effetti se tutto crescesse sulla terra dai soli elementi chimici esistenti, si tratterebbe solo di una costante migrazione di tali elementi semplici, da una forma complessa ad un'altra, dopo riduzione alla loro natura semplice.

Ma visibilmente la Terra aumenta, l'humus si accumula con la polvere delle ossa dei nostri antenati. Tutte le acque degli oceani, a partire da milioni di migliaia di anni, non sarebbero sufficienti a fare la pioggia che nutre la flora terrestre. E' semplicistico ammettere così che c'è un circuito costante di queste stesse acque. Nel frattempo esse si fissano in tutte le materie che vengono ad innalzare il livello della superficie, ricoprono il passato delle civiltà, fanno gli strati geologici.

La Terra vive come qualsiasi cosa nell'Universo, ciò vuol dire che lo Spirito si riduce in Spazio, o Cose che ritornano allo Spirito dopo aver compiuto il ciclo: prima la genesi corporea, dopo il ciclo di genesi della Coscienza.

E' il carattere dei testi sacri sviluppare tali Genesi in tutti i dettagli, tutte le sfumature, in modo da poter essere *conosciute* da quelli che sono "aperti di cuore". Occorre rendersi conto di questa realtà che è il Volume, che è assolutamente impossibile comprendere cerebralmente. Noi sappiamo che esiste poiché i nostri sensi sono emanati da lui, ma dobbiamo sempre sezionare per capirlo. Comprendiamo l'addizione e la sottrazione, poiché si tratta di quantità, ma la moltiplicazione e la divisione, cioè l'estensione in volume e la decomposizione di quest'ultimo nei suoi componenti di spazio ci sfuggono.

Nella genesi corporea, descritta precedentemente, il senso della decomposizione per putrefazione ci sfugge completamente. La corruzione, cioè la dislocazione chimica, ci è familiare, ma la putrefazione "creatrice" non ha niente in comune con quest'ultima. L'uovo di gallina si putrefa per "creare" il germe vivente, la corruzione al contrario lo distrugge. La putrefazione vivente fa' apparire elementi nuovi che "chimicamente" non esistevano precedentemente. C'è molto più idrogeno solforato nell'uovo putrefatto che le tracce di zolfo nell'uovo sano lascerebbero presumere. La misteriosa albumina e le sostanze albuminoidi sono il prodotto di questa Genesi di Vita.

Ogni tentativo di descrizione di tale Vita sarà vano, deluderà sempre, così come è impossibile "spiegare" come il Punto diventa Superficie, come Uno diventa Due. La teoria esoterica euclidea è comoda, ma assurda. Si utilizzava nell'antico Egitto per gli usi correnti, ma la

Geometria Sacra partiva dal Volume, e non da un “punto che risulta dall’incrociamiento di linee che provengono dal movimento di un punto”.

Qualsiasi filosofia materialista razionalista è basata sull’assurdo, necessariamente, mentre la Filosofia esoterica, o Scienza Sacra, *si fonda sul fatto* per conoscere la Causa. Ogni cosa nello Spazio ha un Volume. Non esiste il punto, cioè il momento Unico comprensibile nell’Universo. Il volume sezionato dà i piani, gli angoli delle coordinate danno il punto che, per il più semplice dei punti, è il risultato della giunzione di tre assi. Il punto è trino.

La Causa Cosmica è trina, ogni inizio comprensibile è “tre in uno”. A partire da tale momento, tutto ciò che ne risulta è comprensibile e fa’ la scienza razionale. L’assurdo delle nostre scienze è di voler penetrare i misteri della Vita con i suoi mezzi di comprensione ordinari.

Orunque ammettere questo punto che risulta dal volume invece di seguire le proposizioni euclidiane, è entrare in una mentalità completamente nuova che accetta *a priori* l’esistenza di un mondo metafisico. Questa sarebbe la Sagghezza, ma si preferisce l’assurdo, perché è più pratico.

Sarebbe ricercare la Logica Vitale, cioè la scienza della Vita che considera il “Vuoto” interstellare come il fuoco, la sostanza nutriente da dove provengono tutte le cose per effetto del ciclo di una genesi alla Legge immutabile.

Ma si vuol assolutamente comprendere con la logica cerebrale; e alcuni sprazzi di intelligenza, come quello che fece sopporre l’Entropia, sono ridotti al niente a causa del fatto che si vuole spiegarli materialmente.

Questa Sostanza, che è il “Vuoto”, non è né calda, né fredda, fintanto che essa non sia in movimento. Aumentare un volume meccanicamente, è fargli assorbire questo Vuoto; contrarlo, è liberare questo Vuoto, da cui l’effetto di caldo e freddo. Generare una forma materiale è fissare questo Vuoto, e niente al mondo è più fisso che questo Vuoto.

Ciò che non può essere bruciato è questo Vuoto fissato, così come il calore che su di esso agisce. Esiste una chimica ed una fisica delle “logica vitale”.

Dalla carne che si putrefà nasce una Vita animale primitiva; ma poiché non si comprende, si dice che il seme, le spore, le uova esistevano precedentemente.

La sillogica è la logica meccanica e non può risolvere che i problemi meccanici, cioè i rapporti di quantità. Il suo metodo è analitico, poiché solo la decomposizione del composto nei suoi elementi permette di comprendere, cioè sapere, definire ciò di cui è composto. Si arriva allora assai rapidamente agli elementi irriducibili ove l’analisi si urta al muro frontiera dell’intelligenza cerebrale, che è il Mentale. Questa frontiera è quella del Paradiso Terrestre, custodito da un angelo dalla spada di fuoco, ad Oriente ove si alza l’occhio di Dio, il Sole.

Non si può più ritornare in questo giardino del “Confondimento”, poiché non esiste per lui dentro e fuori; solo quelli che ne sono usciti possono *sapere* tale distinzione, e “uscire” significa dividere.

Bisogna riapprendere questa visione di Colui che è “nella cosa”, si putrefà, cresce, si innalza, vive, fruttifica e muore nella sua apparenza con lei, in lei.

Nel “piano”, due volte due fa’ quattro, e due volte quattro fa’ il *cubo* di due, tutto ciò per addizione è movimento del piano. Ma sono necessari ventisette cubi perché il cubo primitivo possa crescere, raddoppiarsi in tutte le direzioni nello Spazio.

Si può aggiungerli gli uni agli altri, ma è necessario poter essere cubo con il cubo per conoscerle. Questa è la facoltà di sintesi. Si precognizza come una disciplina del pensiero oggettivare qualsiasi nozione. Il Saggio cerca di sopprimere la Dualità. Si *sa* l’oggetto, si *conosce* la vita

LA DEFINIZIONE DI QUALSIASI COSA NELL'UNIVERSO NATURALE O FISICO È COSCIENZA INNATA. ESSENZIALMENTE QUESTA COSCIENZA INNATA NEL SUO COMPIMENTO FINALE È:

- **PER IL MINERALE: AFFINITÀ;**
- **PER IL VEGETALE: AFFINITÀ, CRESCITA E GENERAZIONE DEL FRUTTO O SEME;**
- **PER L'ANIMALE: AFFINITÀ, CRESCITA, MOVIMENTO LIBERO E INTELLIGENZA CEREBRALE PRIMITIVA CHE È L'ISTINTO;**
- **PER L'ANIMALE UMANO: TUTTE LE COSCIENZE PRECEDENTI SONO INNATE E LA RAGIONE SI SVILUPPA, LA QUALE FARÀ L'UOMO COSCIENTE DELLA COSCIENZA.**

ALLORA COMINCIA LA FACOLTÀ DI LIBERAZIONE DELLA FORMA MATERIALE, IL RITORNO, ESSENDOSI REALIZZATE TUTTE LE COSCIENZE NATURALI.

Il termine "Coscienza" è impiegato filosoficamente in diversi modi, ma comprende sempre necessariamente un rapporto tra due elementi e la facoltà del ricordo. Una coscienza del Confondimento, dunque, sarebbe un non senso se fosse compresa in questo modo.

Ma possiamo ugualmente definire la Coscienza come la qualità specifica di una cosa che gli accorda la facoltà di una affinità selettiva, la quale è allora un autentico "ricordarsi" della propria posizione in rapporto alle altre cose. Per esempio, una molecola di un corpo chimico semplice ha delle affinità molto precise verso altre molecole e farà una scelta dei suoi legami, secondo le condizioni ambientali.

Non c'è libero arbitrio per il minerale, in lui è una *necessità determinata* che comanda. Ora, se nella vita cerebrale dell'uomo le "affinità" o associazioni di idee possono variare, la funzione fondamentale resta identica a quella dell'affinità chimica dei corpi. Il carattere, cioè la definizione qualitativa di ogni cosa, è per quest'ultima la sua Coscienza Innata, senza considerazione delle circostanze che fanno questo carattere.

Si potrà sempre trovare una spiegazione fisica per qualsiasi fenomeno, anche per la trivella della pianta che cerca l'appoggio attraverso il vuoto senza sbagliarsi. Magnetismo? Irradiazione infrarossa o altro? che importa: la pianta è viva come il minerale⁴ e la tendenza per la trivella (e non per una altra parte della pianta), che è di cercare di aggrapparsi, è un aspetto della Coscienza vegetale, la quale è generalmente nutrirsi selettivamente secondo la sua affinità, crescere e formare frutto che è seme.

Per completare quest'idea vorremmo qui sottolineare la natura seminale del minerale, secondo la Scienza Ermetica. Il centro, per così dire, del regno minerale è il metallo. Tra i metalli si dovrebbero classificare i premetallici ed i postmetallici. Questi ultimi si estendono nel regno vegetale e si ritrovano ugualmente nel regno animale. Il metallo è dunque il tronco minerale che porterà i frutti. Questo frutto o seme è il metallo stesso, sarebbe a dire che c'è successiva eliminazione di ogni sostanza che non sarà il seme.

Ci sono dunque due semi o frutti, come c'è l'infante di sette o di nove mesi. Il primo, di natura bianca, è argento, di carattere femminile; il secondo è oro. Questi caratteri non sono da considerare come tipi sessuati, ma comprendono ugualmente in essi il complemento, e sono i due sessi riuniti in una Unità. L'argento femminile ha in sé la natura fissa maschile; e l'oro è tutto argento, animato di fuoco maschile. L'argento, questa regina "della pace", non può giocare il ruolo femminile per l'oro. L'oro è tipicamente, nel regno metallico, parallelo al principio Cristico Universale. E' la perfezione *naturale* dell'intenzione originale e diventa così la pietra fondamentale per il ritorno alla Fonte.

Non c'è dunque individualità metallica multipla. Esiste un solo stato metallico che genera il seme metallico: nella natura bianca in argento, nella natura rossa in oro, paragonabile ad una pianta che avrebbe radice nella materia premetallica, che dà germoglio, tronco, rami, foglia e fiore, altrettanti "metalli" apparentemente distinti per gestire due semi.

Le essenze, radici, succhi, esalazioni di questa pianta metallica danno le materie postmetalliche.

Questa dottrina è assolutamente parallela alla cosmogonia religiosa universale, e le analogie servono da precisione per il senso esoterico. Da lì sgorga una Conoscenza reale di tutto

⁴ *Si trovano qualche volta, soprattutto in questi ultimi tempi, dei trattati che parlano della necessità della ricerca di un modo migliore di vita spirituale che abbia come basi una filosofia psicologica fondata sugli insegnamenti di tutti i tempi. E' strano constatare in questi scritti il silenzio completo sulla vita del minerale, che è nonostante tutto il fondamento di ogni vita terrestre. C'è là una lacuna - che potrebbe essere voluta - ma che allora dovrebbe essere almeno menzionata se non si tratta di ignoranza.*

ciò che sarà la scienza psico-spirituale della generazione della Coscienza. E' a quest'ultima linea che bisogna attaccare il buddismo; sarebbe infatti assolutamente falso volere identificare Buddha e Cristo.

Quest'ultimo è come l'oro, l'incarnazione del verbo divino, Dio-uomo e uomo-Dio, cioè il divino nella natura.

A questo principio si ricongiunge il senso della Redenzione che non appartiene al Buddha. Ma ciò non costituisce una gerarchia di valori della parola divina. Le due vie, del buddismo e cristiana sono veritiere, ma è necessario distinguere i cammini insegnati. Cristo, come Buddha, è in tutto uomo, come il seme nel premetallo è il metallo. Si tratta di far maturare questo seme.

Se la Legge di Genesi è unica ed universale e fa' le analogie, essa si manifesta ciò nonostante a gradi differenti della Genesi generale, dunque può applicarsi da un parte alla genesi di qualsiasi pianta, dalla radice fino al fiore frutto, come nella pratica psico-spirituale, più specialmente buddista e bramini, che elimina progressivamente le eterogeneità per produrre il Loto puro nella sua semenza; dall'altra alla via della Redenzione che elimina in una volta tutte le impurità per non agire che nella sostanza ridivenuta Vergine, e produrre questo frutto saltando la Natura, cioè la dualizzazione. Ciò deriva dal principio che l'Intenzione Divina è la Perfezione, cioè la Coscienza dell'In Sé, il Paradiso Terrestre, l'Unità cosciente, mentre la dualizzazione, o peccato originale, ha prodotto questa natura imperfetta e sofferente. Si tratta di due aspetti di una stessa Scienza Sacerdotale: Osiris ed Horus.

Per potere apprendere il mistero del più alto insegnamento dato agli uomini, occorre innanzitutto conoscere lo strumento che ci è offerto, dopo innumerevole sequenza di sofferenze che ha preceduto e fatto la nostra vita attuale.

Poiché la sofferenza è il solo strumento che sia della natura stessa della sostanza ove si iscrive la Coscienza imperitura. E la pietra ha sofferto per la pianta, la pianta ha sofferto per l'animale, l'animale ha sofferto per l'uomo, e l'Uomo ha sofferto per la Redenzione.

E quelli che sono andati più lontano di noi sono le Potenze e i Maestri che tendono la mano per aiutarci, come il mare eccita il desiderio del largo tra i marinai, come la vetta eccita l'audacia dell'alpinista.

Il calore irradiante del cuore, quando ci mostra come razionale ciò che è irrazionale per tutti, quando ci lascia attraversare l'abisso che ignoriamo e che spaventa gli altri con piede sicuro: questo calore è l'appello del Maestro.

La tendenza è tensione, l'affinità è Amore, l'appetito è bisogno, ma occorre dire con il Proverbio: "...io non so cosa faccia che l'uomo cerchi la giovane donna".

Coscienza Innata si chiama l'esperienza di Vita inscritta nella materia, il carattere specifico di ogni cosa, la Qualità che è puro Spirito nella Natura.

L'animale è una pianta che si muove liberamente, poiché tutte le fasi della sua gestazione si sono fissate in organi, cioè in individui specifici, la radice si è fatta intestino, la foglia si è fatta polmone, l'asse della radice si è fatto stomaco, il circuito di linfa si è fatto sangue ed arterie, il fiore si è fatto sesso. Questa totalità è stata riunita grazie al midollo in un organo conduttore che è il cervello e grazie a lui si è fatta l'intelligenza cerebrale, che è Ricordo cosciente e permette l'espressione della Coscienza Innata, la qual cosa fa' l'Istinto. La facoltà di coordinamento delle nozioni manca ancora per fare un uomo.

Quando si osservano le reazioni emotive dell'animale - invidia, odio, fedeltà, amore, gioia, tristezza, abnegazione per il padrone fino alla negazione di se stesso - si dice che l'animale sembra umano. E' un errore: è l'uomo che è ancora animale. Tutte le reazioni emotive sono fondate sull'egoismo, prima coscienza cerebrale di se stesso, schiavo dell'oggetto, schiavo liberato. Queste reazioni emotive sono da un punto di vista morale naturali. Ma solo l'uomo ha in lui quel Dono che gli permette di liberarsi di tutte queste reazioni, raggiungere la libertà aristocratica grazie al confondimento con il Tutto, l'amore senza causa, senza fine, senza ricompensa, dunque senza disillusione.

Questo dono è la Ragione che fa' dell'animale l'Uomo; si tratta di una seconda nascita al mondo, poiché la Natura si ferma all'animale, compreso l'animale umano. E' un secondo fiat lux: quello del battesimo dello Spirito, la Pentecoste, che dà la Ragione.

La Ragione afferma ciò che il cervello non può comprendere, è una Conoscenza a priori; la Ragione ci mostra la nobiltà dell'inutile che è la Bellezza, il Perdono, la Fede, il Sacrificio: l'Atto Sacro.

La Ragione è l'Intelligenza del Cuore che ci permette:

- in Amore, di essere la cosa;

- nella cosa , di crescere con la pianta, di volare con l'uccello, di strisciare con il serpente, di essere questa "attrazione tra l'uomo e la giovinetta" che il Proverbio non conosce, di diventare Spazio cubico con il cubo.

▪

E' a questa Ragione che si indirizza l'Esoterismo.

Ma noi abbiamo prostituito questa Ragione per trarne il razionalismo che è utilitarismo, la mentalità dei mercanti per i quali la bilancia è lo strumento di lavoro, ove ogni cosa ha il suo controvalore, il suo contrappeso, motivante la logica equazionale, il sapiente sistema decimale, l'algebra.

Ma nella Vita ogni istante differisce dal precedente, la Genesi del Mondo continua ed il Movimento delle Sfere, i cicli, non si ritrovano mai allo stesso posto. Tutto nell'Universo è solidale del Tutto.

LA DISAGGREGAZIONE DI QUALSIASI CREATURA TOCCA LA SUA QUANTITÀ GRAZIE ALL'ANALISI O LOGICA MECCANICA, MA A PARTIRE DALL'UOMO COSCIENTE, ESSA POTRÀ TOCCARE LA SUA QUALITÀ O COSCIENZA DI SÉ.

LE DUE VIE PORTANO, IN PRINCIPIO, ALLA STESSA FONTE NATURALE, MA LA PRIMA È ORIGINALE E CAUSALE, LA SECONDA È FINALE E CREATRICE, COSCIENTE, FUORI DALLA NATURA.

LA PRIMA FONTE È ENERGIA POLARIZZATA, E DIPENDENTE, DUNQUE DISTRUTTRICE VERSO LE COSE;

LA SECONDA È ENERGIA NON POLARIZZATA⁵ ED INDIPENDENTE DALLA NATURA DUALIZZATA.

Nella Natura tutto è composto, tutto è aggregato di quantità, mentre l'Energia - lo Spirito - non è composta.

Aldilà della natura, originalmente e finalmente, lo Spirito è non polarizzato, ma viceversa è polarizzato nella natura. E' un altro modo di dire sempre la stessa cosa. Così l'Energia *apparirà*, nella sua azione sulle cose, sotto un triplice aspetto e non un aspetto doppio, poiché i poli essi stessi non appaiono che grazie ai loro effetti: il nord attira ed il sud respinge, sud contro sud respinge; nord contro sud si complementano, si attirano; nord contro nord sono neutri.

Sono i tre aspetti dell'Energia. Che gli scienziati atomisti ci perdonino questa incursione nel loro territorio, ma non hanno ancora compreso che tutta la natura è fatta ad immagine di Ciò, lo Stesso, Dio, e che il più potente microscopio, meglio dell'elettronica, è la Filosofia naturale.

Scomporre violentemente l'aggregato materiale, è liberare il suo "vuoto", l'Energia che sarà immediatamente ripolarizzata, necessariamente. Essa avvolgerà come una piovra assolutamente tutto nel suo ambiente poiché, arbitrariamente liberata, resta legata alla cosa naturale; ma essendo della natura dell'Origine, essa potrà agire accidentalmente sugli elementi di permanenza innata nella materia degli esseri.

Se invece questa liberazione si fa' a seguito della Genesi naturale (che tende sempre al ritorno verso la fonte originaria, ma in questa via ci arriva con tutte le coscienze innate), allora la dualizzazione originaria cessa, la molteplicità e la varietà non sono più motivate; l'Energia non è più polarizzata e sarà il Fuoco benefattore, il Fuoco cosciente, creatore, generante.

⁵ *Intendiamo con il termine polarizzazione il fatto che una unità indivisibile (immaginaria) è diventata una unità composta di due poli, dunque una quantità misurabile o una "cosa". Questa polarizzazione è allo stesso tempo il principio della "sessualizzazione" cosmica, cioè la definizione di ogni cosa nella natura e la sua facoltà di pro-creazione.*

LA COSCIENZA INNATA SI INSCRIVE NELLA MATERIA E NE SUBISCE TUTTE LE TRASFORMAZIONI, NASCITA E MORTE, PUR CONSERVANDO LE SUE CARATTERISTICHE ESSENZIALI CHE SI TRASMETTONO.

LA COSCIENZA VITALE SI INSCRIVE NELL'ESSENZA IMMORTALE DELLA FORMA MATERIALE, CIOÈ LA POTENZA CAUSALE CHE, ATTRAVERSO LA PRESA DI COSCIENZA DI TUTTA LA NATURA, VA VERSO LA POSSIBILITÀ DELLA SUA RELIBERAZIONE O COSCIENZA IN SÉ, ALDILÀ DELLO STRUMENTO MATERIALE.

Si consideri, a mo' d'esempio, la seguente immagine; direttamente o indirettamente é la radiazione solare che farà la pianta. Tale radiazione farà una quercia o una spiga di grano, La radiazione sarà indifferente, universale, ma, a causa della semenza, sarà specificata in quercia o grano.

A partire da questo momento essa é caratterizzata dalla coscienza innata che é propria di una fra queste piante.

Quando questa stessa radiazione, dopo il suo passaggio in questa forma materiale, ritornerà alla sua fonte, essa porterà con sé questa coscienza innata. Ora, ciò non é possibile per una coscienza particolare, la quale riporterà sempre la radiazione caratterizzata verso ciò che sarà della natura Quercia o Grano: l'Universale nel ritorno esige l'universalità delle esperienze per una coscienza universale.

Poiché la radiazione é in sé stessa non specificata, sarà dunque nella semenza generata che la caratteristica si fisserà e sarà lei che dovrà subire la trasformazione nella Genesi universale.

La semenza sarà la parte fissata in forma materiale che conserverà la coscienza acquisita, oppure inversamente si può dire: é la parte fissa ed inconsumabile, immutevole, della cosa che rappresenta la semenza dell'evolversi nel ciclo della Genesi cosmica, essa é ciò che attirerà a sé la prossima radiazione per rifare un nuovo individuo⁶. Ora questa attrazione da un punto fisso specificato farà necessariamente selezione nella radiazione, come le foglie ed i petali colorati di una pianta selezionano i raggi luminosi.

Tale selezione farà l'adattamento dell'Irradiazione alla coscienza innata, sia della quercia, sia del grano: né l'uno, né l'altro saranno dunque la Radiazione universale nella sua totalità, e sarà il cammino evolutivo verso questa Coscienza universale che dovrà percorrere questa semenza particolare. Questa genesi si compie così nella fissità della materia.

Con l'animale umano tutte le possibilità di questa evoluzione materiale sono estinte. Si tratta allora o di una continuità fisica (leggenda dell'Ebreo errante), o del nuovo battesimo dello Spirito che permetterà all'Irradiazione originale di ri-liberarsi della materia, ogni esperienza conclusa, cioè: nessuna selezione si farà più nella materializzazione di questo Irradiazione, sarà ricevuto nella sua Universalità.

La *continuità fisica* farà una selezione, la ri-liberazione non ne farà più (gli Apostoli parlano tutte le lingue dopo la discesa dello Spirito Santo).

É il momento della Grazia.

Questa Grazia é offerta ad ogni uomo vivente, basta che utilizzi le facoltà acquisite per essere disposto alla ricettività.

É il Soffio dell'anima vivente, ricevuta dal padre Adamo e conservato come addormentato nei suoi discendenti.

Qui ritroviamo la sola *morte* possibile: c'è possibilità di disintegrazione tra l'essere umano e l'anima vivente. Questa morte si confonde con il rifiuto cosciente di questa anima vivente, ciò che é chiamato anche: il peccato contro lo Spirito Santo, il solo che non possa essere perdonato.

Il risveglio é il risveglio dell'Intelligenza del Cuore: la Ragione é nata con noi; se noi gli diamo la predominanza sull'intelligenza cerebrale, sul Mentale, essa ci dirà tutto, poiché essa é l'Intelligenza dell'Universo.

Le tappe di questa liberazione sono dunque delle tappe di confondimento. L'iscrizione non é più seminale, essa non é che *un grado di distaccamento*. Il pieno dominio del corpo e di tutte le sue membra, il dominio del pensiero, il dominio delle passioni altro non sono che queste tappe di liberazione che permettono a quest'anima, *come nel sonno naturale*, di vivere in piena coscienza, senza lo strumento materiale, anche in occasione del sonno definitivo del nostro corpo attuale.

Il fatto di risvegliarsi il mattino con la soluzione di un problema posto prima di addormentarci é un fenomeno conosciuto. Si potrebbe dire che si é fatto un travaglio? No, é il

⁶ Questo é il senso del *ka egizio*.

mentale che è stato sconnesso e ciò ha permesso all'Intelligenza del Cuore, chiamata dall'ardente desiderio di una soluzione, di poter essere trascritta al fresco momento del risveglio.

Inversamente, succede frequentemente di addormentarsi con la certezza che tale soluzione era giusta, e di risvegliarci con la netta Coscienza dell'errore di tutti gli argomenti che avevamo, a forza di pensare, trovato a sostegno della nostra tesi.

É sempre meglio dormire prima di eseguire una decisione presa.

Essere capaci di "dormire" così in stato di veglia, questa é la vera veggenza dell'intelligenza del Cuore⁷.

⁷ *Nella Luce del cammino (ed. La Colombe, Paris 1960) Isha Swaller de Lubucz ha definito i diversi aspetti della coscienza innata ed il duplice aspetto dell'anima immortale con i nomi di "Coscienza umana", di "Testimonio permanente" e di "Testimonio spirituale".*

LA FACOLTÀ DI “INTENDERE” L’ISTINTO E DI TRADURLO CEREBRALMENTE È L’INTUIZIONE. QUESTA FACOLTÀ DI TRADURRE COSTITUISCE L’INTELLIGENZA DEL CUORE. È GRAZIE ALL’INTELLIGENZA DEL CUORE CHE L’UOMO PUÒ CONDURRE IL SUO CAMMINO VERSO LA LIBERAZIONE; È ALL’INTELLIGENZA DEL CUORE CHE VOGLIONO PARLARE LA SCRITTURA O LA PAROLA DI INSEGNAMENTO ESOTERICO, CIÒ NEL MODO PIÙ CONFORME A TALE FACOLTÀ, A COSTO DI ESSERE IRRAZIONALE.

Se non lasciamo intervenire il “ragionamento” cioè quella facoltà che ci distingue dall’animale propriamente detto e di cui abusiamo incessantemente, allora l’intelligenza cerebrale semplice non fa altro che tradurre la coscienza innata, come nell’istinto dell’animale.

Ora, per constatare gli effetti istintivi, i nostri sensi sono sufficienti. Essi sono in contatto con i quattro Elementi-Principio che sono i costituenti della natura.

Ma per conoscere la coscienza innata, noi dobbiamo ascoltarla, cioè servirci del “senso dello Spirito” che è l’udito, come il pollice è il dito dello Spirito rispetto alle quattro dita (elementari) della mano.

Ciò è difficile se non impossibile a spiegare. *Intendere* ciò che non è che un silenzio fisico (la voce del silenzio), questa è la facoltà che permette la traduzione; è l’intelligenza del cuore che apparirà come intuizione, cioè “conoscenza di ciò che il cervello non ha classificato ancora come sapere”.

Noi proviamo in tutte le circostanze della vita una emozione. E’ necessario *sentire* questa emozione, bisogna centrare l’udito sull’emozione per prendere coscienza della nostra posizione istintiva verso il momento vitale in questione.

A partire da questo istante, noi *sappiamo* ciò che significa, avremo, volgarmente detto, l’intuizione della risposta alla domanda in causa.

L’intuizione altro non è che sentire la voce del silenzio che parla in tutta la Natura vissuta, innata in noi, con il rumore cosmico.

L’intelligenza del cuore è: sapere trascrivere questo rumore.

I testi iniziatici hanno così meno per scopo di essere “logici” che di provocare degli “urti”, delle reazioni di emotività, o di andare contro le necessità cerebrali di sequenze logiche. Si impiegherà volentieri il paradosso, l’immagine inverosimile, la giusta sovrapposizione di frasi non legate. Si farà appello alla “sensazione”, cioè la sensibilità emotiva

L’espressione la più vera, l’espressione fondamentale per così dire, è data dal Numero. La facoltà di enumerare è una conoscenza a priori, essa è la coscienza innata della natura: la dualità è un rapporto, è contare. La molecola conta i suoi legami secondo la sua valenza. La pianta cerca il suo appoggio e va’ verso l’alto: ogni distinzione è contare.

L’animale conta i suoi piccoli. Ma ci sono dei limiti caratteristici dello stato cosciente, dell’esperienza innata nella cosa. La scienza del Numero non è quella delle cifre, neppure quella delle proporzioni che fa’ la geometria ordinaria. Si potranno cercare delle combinazioni e delle serie, fosse anche il famoso numero d’oro della sezione dorata, ciò non rivelerà mai l’esoterismo dei numeri.⁸

Il Numero è vivo, espressione della vita, parla direttamente all’intelligenza del cuore. Il suo vero segreto risiede nel divenire da uno a due.

⁸ A tal proposito, dopo la pubblicazione degli studi magistrali e perfettamente documentati di Matila C. Ghyka, è sorta tutta una generazione di ricercatori intorno alla sezione dorata. Tra questi, particolarmente Neroman, eccellente matematico, presenta - non si sa troppo perché - queste “volgarizzazioni” sul numero d’oro ...

Invitiamo i veri amanti dell’esoterismo del numero d’oro a venire a studiare il vecchio Egitto. Qui \emptyset e tutte le sue applicazioni, compreso lo sviluppo di $6\emptyset^2/5$, che gioca il ruolo di π ; sono applicati con una conoscenza vera del numero che l’occidente - compresa l’epoca del rinascimento - ignora. Sola la grande ma breve “epoca gotica” iniziata, resta direttamente apparentata con i saggi faraonici.

**NON C'È UNIVERSO RAZIONALE ED UNIVERSO METAFISICO DISTINTI NELLA LORO ESSENZA, MA C'È LO SPIRITO O VERBO TRINO;
COSÌ NON C'È ENERGIA E MATERIA, C'È SPIRITO-SOSTANZA E FORMA;
NON C'È MICROCOSMO E MACROCOSMO, C'È SPIRITO E VITA;
NON CI SONO DUE RIVE IN UN FIUME, C'È LA TERRA SULLA QUALE SCORRE IL FIUME DA DOVE PROVIENE QUESTA TERRA, COME LO SPIRITO - O SOSTANZA - FA' LA MATERIA PER AZIONE DELLA FORMA.
LE APPARENZE SONO RELATIVE, DUNQUE PASSEGGERE.
LA COSCIENZA INNATA NELLA MATERIA ALTRI NON È CHE LA SEQUENZA DELLE TAPPE DELLA PRESA DI COSCIENZA DELLO SPIRITO IN TUTTE LE POSSIBILITÀ DEI SUOI RIFLESSI. QUANDO NON CI SONO PIÙ RIFLESSI POSSIBILI È L'IMMORTALITÀ COSCIENTE.**

Ciò da cui proviene una cosa è ciò in cui essa ritorna. Ciononostante nessun ciclo della natura si richiude esattamente allo stesso punto, se no la natura sarebbe assoluta, e il Divenire e il Ritorno sarebbero esclusi. Il Ritorno all'origine non è dunque assoluto che per la Causa causale. Non si tratta di un ciclo infinito, poiché l'infinito, irrazionalmente, è indefinito; mentre il ritorno all'origine è precisamente il ciclo di definizione della natura. Niente è più definito per noi che il Ciclo assoluto, irrazionale, poiché esso fa' la natura, l'universo sensibile, per il quale - nel quale - nessun ciclo può essere assoluto.

Noi non possiamo mai pensare senza scindere per comparare. L'infinito è incomprendibile, ecco perché vogliamo il definito. Noi siamo nel ciclo della natura che è l'anello del Divenire e Ritorno. L'anello ad ogni istante è inizio e fine se noi lo tagliamo, ed è questo taglio che vuole la nostra intelligenza cerebrale.

La ragione invece concepisce l'anello, lo afferma, come essa afferma la spirale sferica per qualsiasi rigonfiamento di un volume sferico, poiché uno sviluppo radiale renderebbe tale rigonfiamento impossibile. Ciononostante noi non possiamo concepire, qui ancora, la spirale piatta. La ragione impone la nozione di una unità insecabile, e ciò è assurdo per l'intelligenza cerebrale.

La ragione procede per affermazioni, tesi; essa non spiega, poiché essa è la conoscenza innata implicata in ogni cosa ed in noi.

L'uomo è un cosmo, il cosmo. Non c'è niente nel mondo che non sia in lui, sia virtualmente, sia in fatto attivo. La forma materiale dell'uomo è l'anello eterno che manifesta, con la nascita e la morte, il taglio. Questo taglio influisce solo sull'aspetto naturale, l'anello sussiste sempre: niente è più fisso che il Vuoto, niente è più stabile che il ciclo del Divenire e Ritorno, l'anello assoluto. Il nostro scivolamento su questo anello, la genesi del Divenire e la genesi del Ritorno ci da' l'illusione del movimento, ed accorda a questo anello una grandezza grazie al tempo.

Il taglio fa' il riflesso, la Re-azione. Un circuito elettrico o magnetico non produce un fenomeno che grazie alla sua interruzione. Ogni cosa rappresenta un circuito ininterrotto elettrico o magnetico, poiché ogni rotazione da' un asse magnetico ed un equatore elettrico, e che tutto si muove: corporalmente nei suoi atomi o molecole, vitalmente nel ciclo naturale. Il circuito interrotto crea un polo di andata o positivo, ed un polo di ritorno relativamente negativo, che è il riflesso del primo. Il ciclo vuole sempre richiudersi poiché l'anello è, nella sua essenza, eterno; e questo legame che congiungerà i fini corporei del taglio sarà il fenomeno, cioè l'apparenza del circuito.

Così l'uomo è un apparenza attuale, il luogo dell'anello eterno che si manifesta ad esso in essere umano. Non è che un sotterfugio dialettico quando si pone un microcosmo in comparazione con un macrocosmo, per indicare l'influenza celeste sulle cose sublunari, che subiscono dunque.

Ora niente può subire un'influenza qualsiasi se ciò che subisce non è della natura stessa di questa influenza. Un bastone nulla può contro lo spirito, l'idea si indirizza all'idea, la ragione alla ragione, il ragionamento al cervello. L'universo stellare influisce sulla terra a causa del fatto che quest'ultima è di natura identica al Cielo, alla sua Armonia ed alla sua Sostanza; e questa identità sarà l'Arcano.

L'uomo "microcosmo" sarebbe una quantità minima dell'uomo "macrocosmico", se ci fosse differenza. Or dunque la grandezza non esiste per la Qualità pura. Un cane non è un microcosmo, è un elemento, un organo, un aspetto di questo, non una parte, ma uno stato transitorio. L'uomo è al contrario una totalità e perciò egli è lui stesso il cosmo. Questa totalità è virtuale in lui; essa sarà effettiva quando la sua coscienza sarà liberata dalle contingenze mortali, sarà l'intelligenza del cuore realizzata, libera da qualsiasi necessaria comparazione, la coscienza in se', senza più alcun riflesso, dunque senza taglio: l'anello chiuso il fenomeno cosmico tutto intero.

**OGNI COSA NELL'UNIVERSO RAPPRESENTA UNA DELLE POSSIBILITÀ IMMANENTI ALLA FONTE O VERBO O LOGOS TRINO. POTREMMO ANCHE DIRE "ENERGIA".
COSÌ OGNI COSA È L'IMMAGINE O ESPRESSIONE O SCRITTURA DI QUESTA POSSIBILITÀ :
"NETER MEDOU" (IN SCRITTURA: I GEROGLIFICI).
PER TRASCRIVERE LA COSCIENZA NOI POSSIAMO SERVIRCI DELL'IMMAGINE O GEROGLIFICO,
OPPURE CREARE UN SISTEMA DI SCRITTURA CONVENZIONALE.**

Così come nella semenza è virtualmente contenuto l'albero, l'Universo è contenuto nel Verbo Trino dell'Origine costante. Tutte le forme della semenza si materializzano in Albero del Mondo ed ogni parte sarà un *Neter Medou*, segno-scrittura o "bastone runico", che rivela l'Idea. Così noi possiamo leggere la Possibilità, l'Entità divina, attraverso la manifestazione della Natura (questo è l'Egitto). Ognuna essendo un Deva, Demone, Neter, in quanto tipo generale. La rappresentazione in immagini delle cose, o anche la sintesi dei caratteri delle diverse cose, per esprimere una funzione, sono la scrittura esoterica la più perfetta, la più completa, e realmente irrimpiacciabile.

Se poi questi Neter Medou sono organizzati in sistema, alfabeto, grammatica e sintassi, questa diventerà la scrittura geroglifica. Essa si allontana dalla perfezione prima, ma permette, nel modo meno erroneo, di parlare ugualmente ai non-iniziati, dando cabalisticamente un senso possibile, corrispondente umanamente, come parallelo, al senso esoterico primordiale. Quest'ultimo non è leggibile che dopo una preparazione del lettore. Il senso ordinario è leggibile per tutti. Se, dietro il senso comune, si sa' ricercare i Neter Medou specialmente, il senso ordinario sarà una guida eccellente.

Noi adottiamo preferibilmente il termine egiziano Neter Medou per parlare della scrittura esoterica in modo da distinguerne l'intenzione dal termine grecizzato "geroglifico", in quanto scrittura completamente organizzata ed exoterica⁹. Ma le figure geroglifiche sono, a torto, troppo generalmente considerate come dei simboli nel senso ordinario, ed un errore di interpretazione diventa allora troppo facile per non imporsi.

⁹ *Scrittura di cui noi dobbiamo il deciframento a Champollion, scienziato veramente geniale che merita la nostra profonda riconoscenza.*

**IL SIMBOLO É RAPPRESENTAZIONE CONVENZIONALE.
IL GEROGRAFICO É SCRITTURA DIRETTA, NON CONVENZIONALE, E LA SOLA CHE SIA CAPACE DI
TRANSCRIVERE DIRETTAMENTE L'INTELLIGENZA DEL CUORE PER ESSERE POI TRADOTTA
DALL'INTELLIGENZA CEREBRALE.
PER QUALSIASI ALTRO METODO DI SCRITTURA ESOTERICA, É NECESSARIO:
- O ELIMINARE UNA GRANDE PARTE DELLA FORMA GRAMMATICALE E LASCIARE AL LETTORE
LA
CURA DI ASSEMBLARE IL SENSO DELLE PAROLE, SENZA IMPORGLI IL QUADRO,
- OPPURE RICORRERE A SOTTERFUGI COME L'ALLEGORIA, LA METAFORA, LA PARABOLA O IL
"GIOCO DI PAROLE" O CABALA FONETICA.**

Nella sua accezione originale, la parola "simbolo" é sinonimo di coincidenza o complementazione di due parti in un tutto. In senso largo, oggi significa convenzione. In quest'ultima accezione, esso non può più applicarsi ai segni geroglifici. L'immagine non é convenzione rappresentativa dell'oggetto, essa evoca l'oggetto rappresentato in questione nei suoi tratti tipici o caratteristiche essenziali. Impiegata in questa ottica, anche il colore non é convenzionale, non più di quanto il colore verde non é convenzionale alla vegetazione florale, poiché quest'ultima é verde, come le mufte.

Ogni colore corrisponde in tal modo ad una fase della Genesi e si ricollega alle due linee principali di tutta la Natura, che rappresentano le due corone egizie. La strana forma di queste corone dovrebbe attirare l'attenzione sul senso reale e non convenzionale.

Nella sua essenza, la scrittura geroglifica faraonica non é convenzionale, fin quando é Neter Medou.

Una certa convenzione interviene ciò nonostante nella scrittura exoterica organizzata, ma la scelta convenzionale é fatta sempre con grande cura per non allontanarsi dal senso esoterico. Quaggiù niente é assoluto. La scrittura per immagini é il solo mezzo per trasmettere un pensiero direttamente all'Intelligenza del Cuore.

Il bambino legge le immagini senza conoscere le parole che trascrivono intelligibilmente agli altri ciò che prova. Egli cerca sempre di esprimersi col gesto o l'azione. Egli é molto più vicino della verità che lo scienziato, per il quale le parole, nel loro senso fissato, non sono più che dei suoni che si allineano più o meno piacevolmente.

Miseria della nostra letteratura.

L'ideogramma convenzionale é leggibile in qualsiasi lingua¹⁰.

La scrittura geroglifica non può essere letta così. Essa vuole essere letta nella sua espressione particolare, per poi essere trascritta, come si può. Questa lingua parlata ha, come la scrittura, una base di Conoscenza. Ogni lettera, ogni radice, obbedisce a una legge naturale, corretta, vivente. Non si può pronunciare una lettera senza mettere in azione certi centri nervosi. C'è dunque una ragione "vitale" per costruire la loro sequenza "alfabetica" da cui una legge certa per il loro assemblaggio in radici.

D'altra parte, per esprimersi nelle lingue alfabetiche dai segni convenzionali, i Saggi hanno sempre dovuto far ricorso a dei sotterfugi. Il metodo più perfetto in tal senso é quello che ritroviamo impiegato nei testi sacri originali delle Indie e nei libri di Mosé prima dell'introduzione delle vocali madri, poi dei punti vocali, per fissare la sonorizzazione delle vocali vaghe non iscritte.

Dei sostantivi, non legati generalmente, fanno di scrittura in stile telegrafico. Il lettore deve assemblare il senso di queste parole secondo ciò che "intende" oppure ciò che "comprende". L'uomo sarà sempre sedotto dal senso logico di un'idea, così come lo sarà ancor di più da una "ricetta" che dalla Filosofia.

L'immediato é facile, l'utile é facilmente piacevole, ma pensare é penoso; l'inutile infastidisce il fannullone. Ora, il tentativo di stasi e l'inerzia comandano tutta la Natura e, senza l'apporto nuovo di un impulso spinto da un'energia, essa degenera, va' verso il più facile, si disgrega, si degrada, cade.

Questo é valido per tutto.

Se dunque noi vediamo la generazione di una vita, é che c'è apporto.

¹⁰ A tal proposito, a meno di una lingua unica, mai gli Stati Uniti d'Europa si faranno senza una scrittura ideogrammatica unificante

La parabola letterale é come la curva parabolica in geometria; un centro focale ed innumerevoli raggi paralleli tutti concentrati per riflesso. L'allegoria, invece, gira attorno al centro, come il gatto attorno un piatto troppo caldo.

L'allegoria é ingannevole oppure infantile se vuole essere sincera. La metafora é uno stratagemma indegno dell'esoterismo. Il "gioco di parole" esige una grande erudizione e conoscenza etimologica. Questo mezzo é il parente piú prossimo della Kabala. Può costruirsi sulla parentela fonetica.

**LA KABALA INVECE PARLA DELLA STORIA METAFISICA DI QUESTA GENESI, COSÌ COME, PER I VANGELI, L'APOCALISSE;
C'É UN PARALLELISMO TRA QUESTI DUE MODI DELLA RIVELAZIONE, NONOSTANTE LA LORO ESTREMA DIFFERENZA DI FONDO.
LA KABALA, COSÌ COME L'APOCALISSE, NON É UNA SPIEGAZIONE DELL'ESOTERISMO DEL TESTO PRINCIPALE, MA UN ALTRO ASPETTO DI TALE TESTO.
L'ESOTERISMO NON SI APPLICA E NON PUÒ SCRIVERSI CHIARAMENTE; É UNA QUESTIONE DI COSCIENZA DEL DISCEPOLO E NON UNA DOTTRINA.**

La kabala, o Rivelazione, é diventata sinonimo di mistero e di intrigo. Recuperando il senso reale di questo termine, esistono ugualmente kabala egiziana, buddista e cristiana.

La kabala egiziana comprende i testi delle piramidi e la storia della *Douat*, comunemente chiamata "Il libro dei morti".

Si tratta dello storico dell'anima: l'analisi della dissociazione, delle affinità dell'obbiettivo dello sforzo per non perdere l'anima, delle conseguenze nefaste o benefiche degli atti del vivente.

In verità é la scienza psico-spirituale. In Egitto essa riveste un carattere di Conoscenza totale, fondata su una scienza sacerdotale. A causa dell'assenza di un mito fondamentale, nel Buddismo essa prende un carattere più letterario.

C'è una grande parentela tra le kabale faraonica e brahamica.

La kabala ebraica, rivelazione dell'insegnamento mosaico, proviene dall'Egitto e mantiene una parentela con questa sua origine, modificata ciò nonostante dalla natura della missione ebraica - e da qualche commento.

Ogni testo delle Piramidi é in sé stesso completo. Essi si sovrappongono con delle sfumature in alcuni passaggi, variazioni la cui chiave é data dal senso del nome del Re.

Quanto alla kabala cristiana, considerata nel senso qui indicato, gli succede la stessa cosa che a quelle persone che vivono costantemente insieme: a forza di vedersi non si conoscono più. Apparirà sempre più attraente e romantico parlare di un Maestro indiano che di un Santo occidentale. Il "Mondo astrale" é molto più interessante da studiare che il Purgatorio, e così via.

In realtà, il carattere asessuato del Mito cristiano ha colorato tutto il suo insegnamento di una sorta di inibizione sessuale che allontana la kabala cristiana dalle contingenze della vita qui in basso. Inoltre, il suo carattere puramente morale annega il fondo di Conoscenza, tanto importante qui quanto altrove.

Tutto ciò si scontra molto rudemente con la Kabala negra atlante, interamente fondata sul sesso, cioè sulla sessualizzazione o dualizzazione della Causa causale, Dio, Unico, Inconoscibile. Si avrà la tentazione, nel mondo cristiano soprattutto, di accusare questa teologia di Magia nera, Magia del Male, la qual cosa é tanto assurda quanto condannare nostra madre all'inferno per averci concepito nel peccato. Se i primi cristiani avessero seguito i consigli di castità di san Paolo, nessuno sarebbe rimasto per propagare la nuova Fede.

Chi cerca Dio deve considerare la Sua opera, qui é il Libro che bisogna imparare a leggere rompendo i sette sigilli. Il Male é all'Origine, cioè nella Coscienza, quando la Conoscenza diventa Sapere e l'Intelligenza del Cuore cade nel "laboratorio del Diavolo", il cervello, imitatore dell'opera creatrice.

C'è molto più male realmente nella nostra scienza *razionale* che nei riti sessuali della grande foresta africana. La Kabala non é l'esoterismo dei testi sacri. É lo storico della coscienza dell'anima. Storia é successione nel Tempo. Esoterismo é Intelligenza del Cuore, visione spaziale, confondimento, fuori dal Tempo, Ex-stasi.

L'ESOTERISMO NON É "UN SENSO PARTICOLARE NASCOSTO NEL TESTO", MA "UNO STATO DI CONFONDIMENTO" TRA LO STATO VITALE DEL LETTORE E LO STATO VITALE DELL'AUTORE; CIÒ NEL SENSO DELLA VISIONE SPIRITUALE, SPAZIALE, SINTETICA, ASPETTO CHE, PRECISAMENTE, CESSA CON LA CONCRETIZZAZIONE DEL PENSIERO.

L'INSEGNAMENTO ESOTERICO ALTRO NON É, DUNQUE, CHE UNA "EVOCAZIONE" E NON PUÒ ESSERE CHE CIÒ.

L'INIZIAZIONE NON RISIEDA NEL TESTO, QUALUNQUE ESSO SIA, MA NELLA CULTURA DELL'INTELLIGENZA DEL CUORE. ALLORA, NIENTE É PIÙ "OCCULTO", NÉ "SEGRETO", POICHÉ L'INTENZIONE DEGLI "ILLUMINATI", DEI "PROFETI" E DEGLI "INVIATI DAL CIELO" NON É MAI DI NASCONDERE ... AL CONTRARIO.

Quest'ultimo paragrafo non ha più bisogno di commenti. Tutto ciò che potrebbero comportare questi semplici propositi é già detto.

Possa l'uomo del nostro tempo, che - a forza di pseudo confort dovuto alla sua tecnologia scientifica - sprofonda sempre di più nella materia, comprendere che se lo scopo della vita del corpo é di morire, lo scopo di ciò che fa' la vita di questo corpo é di sopravvivere e di liberarsi dal mortale.

Il mezzo per raggiungere questo obiettivo non é più difficile che "vivere". Si tratta ciò nonostante di ciò che poche persone sanno fare. La loro sola preoccupazione é *di distrarsi, di occupare il tempo* - che li separa dall'ora di questa morte che d'altra parte talmente temono.

Vivere non é lavorare. Se siamo condannati a lavorare per mantenere la nostra vita, tale sentenza fa' la nostra sofferenza grazie alla quale dobbiamo acquisire l'Intelligenza del Cuore che, Lei, é lo scopo principale della nostra vita.

Fondare la propria esistenza sul lavoro é stupido quanto fondare la società umana sul principio economico. L'amore dell'opera rende gioioso il lavoro, ed il buon ordine economico viene in secondo luogo. La meccanica, emanazione di una coscienza falsata, ed in più la falsa moneta, sono state la causa ed i mezzi d'azione di capi ambiziosi per condurre questo mondo all'ultima miseria.

Ne conseguirà una reazione che stravolgerà le attese dei cattivi Maestri. La scintilla divina sonnacchia sempre nell'uomo, e quando un nuovo soffio l'anima niente può resistergli.

Abbiamo tentato di abbozzare qui le nozioni di ciò che significa l'Esoterismo; le parole ci mancano per essere più chiari. Spesso le idee non sono né spiegate, né legate - si abbia la pazienza di credere che é meglio che così sia.

Quanto alle parole, a volte il loro senso deve essere impiegato in modi differenti; la scrittura dei *Neter Medou* non fa' parte di un dizionario dalle idee mummificate.

I filosofi dei tempi moderni avranno molte difficoltà a mettersi d'accordo sul senso da accordare a parole come: Intelligenza, Ragione, Intendimento, Coscienza...

Essi non mancano di potenza e sottigliezza di pensiero, ma ignorano la Genesi. Per allargare il vocabolario é necessario che le nozioni siano suscitate dalla Coscienza. E' inutile, dunque, voler arricchire la nostra scelta di parole per le quali il senso manca, anche se il bisogno se ne fa' sentire.

I nostri filosofi potranno elaborare dei sistemi filosofici e spingere l'analisi tanto quanto lo vorranno; sempre dovranno, per oltrepassare l'ostacolo che si pone, fare appello alla Fede (affermazione non dimostrabile), oppure alla Negazione. Quest'ultima via é la più facile e risponde meglio al partito dell'ozio e dell'impotenza, con l'ateismo o semplice indifferenza, razionalmente giustificata.

Qualsiasi filosofia speculativa é vana, qualsiasi spiegazione della vita, della sua origine e del suo fine, non sarà mai altro che un circuito attorno ad un punto centrale, non definibile logicamente. Questa ricerca non é sterile, ma deve cessare quando la certezza dell'esistenza di questo punto é acquisita dalla Ragione, altrimenti sarà certamente un errare nella nebbia delle supposizioni, dunque dei mille sentieri che conducono a niente.

Come, dunque, allora esprimersi ?

Come hanno fatto i Saggi da sempre: con l'Immagine ed il Mito. Il modo più sottile di dire la Verità lo ritroviamo nella dottrina pura del *Tao*; ma, fatte salve le direttive generali che ne risultano, il *Tao Te King* é inaccessibile, anche per i cinesi eruditi dei nostri giorni.

Un principio simbolico (anche geroglifico) ha presieduto all'ideazione dell'ideogramma cinese, e là può trovarsi l'espressione esoterica che è stata perduta a causa della convenzione ideogrammatica, come il corsivo demotico farà dimenticare l'origine geroglifica negli adattamenti alfabetici che ne derivano. Dappertutto altrove troviamo il mito: brahamico, giudaico, cristiano.

Che i cristiani non ci accusino di voler negare una realtà storica. Per noi il Mito è una realtà e non una convenzione; è il principio naturale figurato e non può esserlo "in verità" senza fare appello al fatto naturale.

Che poi tale principio abbia una *forma-sintesi*, cioè diventi un'incarnazione, ciò non ha niente di straordinario. Il pensiero di un Tempo (il suo carattere) non è un fluido lanciato in tutte le direzioni dello spazio, è l'Idea non situabile, che acquisisce forma mentale ed anche corporea, quando lo strumento della sua manifestazione è dato grazie alla preparazione: Intelligenza del Cuore, Genesi Cosmica. Così l'idea affiora in idee da tutte le parti allo stesso tempo.

La fine dell'Egitto faraonico è *la fine di un ciclo cosmico* e non la fine di un regno. Osiride, grazie a Iside-Maria, ha generato Horus-Cristo annunciato, contenuto, conosciuto nell'esoterismo faraonico. Il Tempo (fase della Genesi Cosmica) essendo venuto con il Segno dei Pesci, il Divino Infante è nato. Egli è nato dallo Spirito, Egli è nato dalla Necessità generata dalla caduta del Verbo nella Materia, la Natura, nello svolgersi dei cicli del Mondo, per i quali la rottura degli equilibri primordiali, attraverso il Saper, diventa la Coscienza di Sé, Confondimento cosciente dell'Essere in sé stesso. Il virtuale è diventato effettivo attraverso il compimento della Forma in tutti gli aspetti possibili. Ma Iéshua-Gesù è caduto dal Cielo in tutta la perfezione della forma finale della Natura,

ed è qui l'annuncio di una Fine.

Luxor, Natale 1947.